



www.biasinstitute.it

**BIAS 2018 | Palermo \* Sicilia \* Venezia \* Egitto \* Israele**

**BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA  
DELLE CREDENZE E RELIGIONI DELL'UMANITÀ**

**LA PORTA | *Porta itineris dicitur longissima esse***

La Biennale BIAS nasce da una visione artistica, antropologica e filosofica dell'artista Rosa Mundi. L'acronimo BIAS, che, in inglese, significa PREGIUDIZIO, ossia giudizio che anticipa la conoscenza è la denominazione scelta per la Biennale con l'obiettivo fondamentale di portare l'attenzione sulla demolizione di ogni dogma preconcettuale, aprendosi invece alla possibilità di un invito alla conoscenza esercitato attraverso il dialogo forte e reale tra i vari credo del mondo – filosofico, religioso e scientifico – nonché tramite la dialettica passato-presente-futuro, nella piena consapevolezza che la Storia non deve essere esclusivamente musealizzata, ma deve invece farsi memoria attiva e vissuta, interagire con la contemporaneità attraverso ogni forma di arte in un dialogo costante, sensibile ed aderente ai mutamenti culturali.

Il tema della BIAS 2018 è LA PORTA: *Porta itineris longissima dicitur esse*. La porta è intesa come soglia filosofica, come *limen* privilegiato: la soglia è il momento, il passaggio più arduo da intraprendere nel viaggio di un uomo, di una umanità, di una civiltà, significa rimettersi in gioco e lasciare che l'altro ed il resto del mondo entrino nella nostra mente e nel nostro futuro.

Rosa Mundi con Chiara Modica Donà dalle Rose desiderano mettere al centro della ricerca di BIAS l'individuo nella sua riflessione laboratoriale artistica: *“L'artista, nel senso più ampio del termine, è votato ad interrogarsi sul proprio essere, sulla collocazione spazio temporale della propria esistenza. Le religioni, il credo, il rapporto con il sovrannaturale e con l'infinito sono i primi passi di una ricerca che l'artista compie, portatore di matrici invisibili. Superiamo i limiti del confine geografico che una*

 **2018** pag. 1



*penna umana ed invisibile ha disegnato, liberiamoci dai pregiudizi e rimettiamoci in comunicazione tra di noi”.*

## DESCRIZIONE DEI PADIGLIONI BIAS 2018

### Padiglione Abramitico

Abramo, eroe della fede, autorevole e obbediente portavoce della parola di Dio, Patriarca delle tre grandi religioni monoteiste – Ebraismo, Cristianesimo e Islamismo – da lui stesso diacronicamente accomunate, sigillo della storia della credenza, ponte tra Occidente e Oriente.

La storia di Abramo [in ebraico, אַבְרָהָם, 'Abrāhām anche *Avraham*, tradizionalmente inteso come ‘Padre di molti’ e in arabo ابراهيم, *Ibrāhīm*], reale o letteraria che sia, è narrata nel *Libro della Genesi* come anche nel *Corano*.

Le arcaiche origini comuni delle tre confessioni monoteiste, che a loro volta portano sulle spalle il peso dei sincretismi culturali sedimentati nel tempo (dal neoplatonismo alle influenze politeiste, asiatiche e africane) e che, paradossalmente, rappresentano una percentuale bassissima di fedeli nel Mondo, divengono testimonianza privilegiata del dialogo interculturale tra i popoli e delle analogie strutturali che caratterizzano non solo il pensiero dell’uomo, ma anche la sua co-azione sociale.

Ogni artista che ha scelto il Padiglione Abramitico, come innesto espressivo, ha avuto anche la possibilità di riconoscersi in una delle tre religioni monoteiste, pur mantenendo saldo il principio non di un’unità assoluta e/o relativizzante, quanto semmai di una complessità storica con cui il Presente deve sempre confrontarsi, specialmente in un momento come il nostro, marchiato da un pericolosissimo collasso cognitivo.

### Padiglione Esoterico

L’esoterismo – dal greco ἐσώτερος, ‘interno’ – è quell’insieme di dottrine, simbologie e rituali che sono riservati a una ristretta élite di persone: gli iniziati, i sapienti. L’uso del termine si fa risalire alla differenziazione delle opere aristoteliche, suddivise in due categorie, “Esoteriche”, rivolte ossia ai propri discepoli, ed “Essoteriche” [dal greco ἐξώτερος, ‘esterno’] per un più largo pubblico.

La nostra storia è attraversata in effetti in tutte le società da questa dicotomia letteraria, che è prima di tutto collettiva, coniugata a sua volta in classi e in ordini culturali. Dalle religioni arcaiche a quelle pagane, dalle religioni monoteiste alle filosofie orientali e occidentali, dalle correnti mistiche alle pratiche alchemiche, dalle società teosofiche alla Massoneria, la diffusione di una conoscenza illuminata e

*reservata* attraversa lo spazio e il tempo, coinvolgendo tutti gli attori sociali, sovrani e politici, artisti e personaggi illustri.

Gli artisti che hanno optato per questo padiglione lo hanno fatto per le più disparate ragioni, tutte connesse da un medesimo comune denominatore: lontane da ogni contaminazione New Age e animate, invece, da un profondo spirito di ricerca, le loro opere dialogano con la complessità del simbolo e la profondità di una conoscenza ancestrale, immanente, non immediatamente visibile, non fenomenica, metafisica.

## Padiglione delle Religioni perdute

La complessità di questo padiglione si inverte nell'autorappresentazione, da parte dell'artista, all'interno di un nucleo filosofico, ideologico e religioso mineralizzato, cristallizzato nel corso del tempo. Le religioni antiche, "morte" come si dice per le lingue, in verità continuano a vivere nelle testimonianze letterarie, artistiche e archeologiche che ci sono pervenute. Sono, essenzialmente, *motori immobili* di una duplice ricerca: consentono, ossia, di meglio comprendere la documentazione del passato, il senso attribuito alle cose dalle popolazioni che l'hanno vissuto, la loro storia, la loro *langue* culturale, e, al tempo stesso, sono sempre state monoliti formativi, modelli di natura non solo artistica ma soprattutto etica. *Le nozze di Cadmo e Armonia* di Roberto Calasso, compendio letterario raffinatissimo della mitologia classica, si apre con il celebre preludio di Sallustio, «queste storie non avvennero mai ma sono sempre», a indicare l'autorevolezza, all'epoca già autocoscienza, che il pensiero antico ha avuto e continuerà ad avere sulla vita dell'uomo. Religioni e filosofie arcaiche, greco-romane, fenicio-puniche, assiro-babilonesi, cananee, preislamiche, precristiane, oggi non più esistenti, dimostrano che la memoria storica può essere vissuta e non esclusivamente musealizzata, che il linguaggio del Passato – sia esso verbale, scritto, gestuale, culturale, artistico o antropologico – non ha mai perduto la sua vitalità.

## Padiglione Filosofico

Tutta la storia della filosofia è attraversata da due grandi quesiti fondamentali, declinati nel corso del tempo da scuole di pensiero collettive o autonome che si avvicinano. Interrogarsi sul senso del dualismo della natura [vita vs morte, espressione fenomenica e/o sensibile vs metafisica/trascendenza] e sul ruolo che ha la Ragione nell'affrescare la vita dell'uomo sulla Terra, in sposalizio o in contrasto con la sua componente sensibile e istintuale. Il Padiglione Filosofico consente agli artisti di muoversi su un più libero terreno di ricerca personale, intima o condivisa, spaziando nella policromia della conoscenza, strumento essenziale che l'uomo ha a disposizione per inquadrare il senso della propria vita e identità.

## Padiglione Scientifico

Kilani, illustre antropologo tunisino, ha condotto delle ricerche, negli anni Novanta, a Gafsa, nelle oasi del Sud tunisino presso una comunità che non conosce il valore della scrittura per come noi lo intendiamo. Ciò che diversifica la credenza religiosa da quella scientifica non è di natura meramente ontologica, quanto di matrice culturale e sociale. Per noi il prestigio di uno studioso o di un documento è dato dal consenso del laboratorio presso cui opera e dall'autorevolezza della sua traccia scritta in sede sperimentale. Per gli abitanti del villaggio di Gafsa citare un documento genealogico, una fonte d'archivio che avvalori la loro testimonianza, condivisa dagli altri membri del gruppo presenti, non equivale mai alla reale esistenza dei dati stessi. L'importante è che la loro esistenza sia vissuta dall'intero gruppo: se è così, la traccia, la fonte documentaria, la citazione proposta nella conversazione diviene mito che si fa norma, elemento di aggregazione e di identità partecipata. In altri termini, Kilani, attraverso questa esperienza sul campo ha dimostrato che esiste, accanto a una *memoria artificiale* dotta, libresca, scritta, ufficiale come la nostra, anche una *memoria vissuta* che agisce nelle comunità, mezzo simbolico che rafforza la credenza, la coesione sociale del gruppo e la sua identità: «la credenza è ciò che è in gioco tra gli individui che credono, è un prodotto della società e nel contempo la produzione di un legame sociale».

L'importanza di questo padiglione, dunque, si rivela non soltanto nell'espressione di un pensiero artistico razionale e non-fideistico, ma soprattutto nella possibilità di rivedere il concetto di credenza alla luce di un livellamento sociale che deve sempre tenere in considerazione l'esistenza imprescindibile di società egemoni e società subalterne, per dirla con Gramsci, declinabili in modo diverso nelle diverse società umane.

La coniugazione del Padiglione Scientifico nell'opzione *darwiniana* ha consentito agli artisti non di cadere nelle trappole del neoevoluzionismo, approccio agli studi colonialisti e ormai superato, ma di muoversi alla ricerca delle origini della vita su un terreno più matematico che speculativo, al fine di mostrare nel rispetto della diversità, le analogie strutturali che legano tutti gli uomini del Mondo, in ogni dove e in ogni tempo.

## Padiglione Buddista

Il Buddismo non è solo una tra le più antiche dottrine religiose del Mondo, legata alla metempsicosi, o che ha trovato grande diffusione nel subcontinente indiano, nell'Asia orientale e in Europa, ma è anche e soprattutto una ricerca speculativa, *illuminata*, che si interroga sul senso della vita e della morte, sulla possibilità di affrontare gli accadimenti quotidiani alla luce di un'etica per così dire stoica, ovvero lontano da quegli *aggregati*, fisici e spirituali che, in stretto legame con la materia sensibile destinata alla decadenza, creano nell'uomo sofferenza esistenziale, *dukka* in sanscrito.

L'artista che ha scelto il padiglione buddista è un uomo che, *medium* l'arte, cerca di trovare il senso del proprio ruolo nella società e soprattutto una strada alternativa per viverci.

## **Padiglione Religioni Africane**

La vastità del continente africano riversa la sua complessa differenziazione anche nelle pratiche demologiche, nella policromia delle lingue, delle culture, nella ricca gamma di religioni e credenze professate e seguite dalle popolazioni. Al Cristianesimo e all'Islamismo *in primis*, all'Induismo e al Buddismo in minor parte, si accompagnano numerose confessioni locali e tribali, distribuite geograficamente su larga scala o anche in piccole aree comunitarie. L'Animismo è una tra le più complesse e diffuse, fondata sulla credenza in altri esseri semi-divini [accanto agli dèi veri e propri], che risiedono nella Natura, spiriti o demoni che esercitano un'influenza ineluttabile nei confronti dell'uomo, ora benevola e feconda, ora malefica e mortale.

L'artista del Padiglione Africano si riallaccia storicamente alle suggestioni estetiche e filosofiche legate all'arte primitivista, alla concezione *pancronica* della storia, che tiene in considerazione le origini delle cose (*diacronia evolucionista*) e il loro agire in quel dato momento preso in esame (*sincronia strutturalista*). Come in una scacchiera, dice Lévi-Strauss, ogni elemento culturale è una pedina che ha bisogno delle altre per avere un senso, una funzione simbolica. In altri termini, durante una partita a scacchi, la pedina ha senso soltanto se vista in relazione all'azione delle altre, con cui è in stretto rapporto di interscambio. Entrare nella logica del sincretismo e dell'interscambio culturale è di certo una tra le modalità più logiche e corrette per attraversare la soglia della conoscenza senza alcun pregiudizio.

## **I Luoghi di Bias**

### **SITI IN PALERMO | Quartiere del centro storico Cassaro Alto**

Palazzo Belmonte Riso Polo Museale Regionale Arte Contemporanea

Cappella di Santa Maria Incoronata detta dell'Incoronazione

Chiesa dell'Immacolata Concezione al Capo

Chiesa di Santa Maria dell'Itria detta La Pinta

Chiesa del Sant'Angelo Custode detta Oratorio dell'Angelo

Oratorio San Mercurio

Oratorio di Santo Stefano Protomartire

Chiesa ipogea - San Giuseppe dei Teatini

Palazzo Alliata di Villafranca

Palazzo Gaetani di Bastiglia

## SITI IN SICILIA

Terrasini | Museo D'Aumale - Museo Regionale Interdisciplinare

Salemi | Castello Normanno- Svevo, Museo Civico Gibellina | Fondazione Orestiadi

Borgo Santo Stefano Selinunte | Parco Archeologico

Messina | Città e provincia

Taormina | Hotel Metropole

## SITI MEDIO ORIENTE

### EGITTO | SINAI PENINSULA

Nuweiba | Habiba Camp | Padiglione Abramitico

Nuweiba | Habiba Learning Center | Padiglione Religioni Perdute da settembre 2017/2018 Workshop Rosa Mundi | Mohamed Abu Zled | Sarita Marchesi | Anche Van der Meer | Vittorio Buset | con Comunità Beduina Bambini Pittura e Musica | creazione presidio ospedaliero con WISH | World International Sicilian Heritage per bambini

Dahab | Padiglione Religione Perdute | Comunità Beduina Donne | In Costellazioni Opera in tessuto e velo di Rosa Mundi con Anna Peira

Ras Shaitan | Padiglione Religioni Perdute

### ISRAELE

Tel Aviv | Il filo dell'alleanza 12 donne Ebreo, Palestinesi, Cristina, Copte seguite telano 6 metri di tela | Opera di Daniela Papadia direttamente promossa da Ministero Italiano Esteri

<https://youtu.be/4eLhDZ6VaAs>

<https://youtu.be/4eLhDZ6VaAs>

## Contatti Stampa WISH

Rosanna Minafò

m. 3484009298;

mail rminafò@yahoo.it

[www.biasinstitute.it](http://www.biasinstitute.it)

 2018 pag. 6



**Materiale fotografico:**

<https://drive.google.com/drive/folders/11xWiROLFTMvnOw6TkmFhI3vi1-PwbeDm?usp=sharing>